

Veglia per le vittime dell'omofobia

**LA PIETRA SCARTATA DAI COSTRUTTORI
E' DIVENUTA TESTATA D'ANGOLO**



gruppo emmanuele
chiesa di santa caterina d'alessandria, padova
venerdì, 4 aprile 2008

seduti

preludio musicale

guida: *Siate tutti benvenuti a questa seconda veglia di preghiera per le vittime dell'omofobia che celebriamo in comunione con molte comunità e confessioni cristiane in Italia e nel mondo. Siamo qui questa sera a pregare, a ricordare, a intercedere. Chiediamo che gli uomini e le donne superino la paura del diverso, la paura dell'altro. Celebriamo la memoria dei nostri morti, preghiamo per le vittime e per i carnefici, tutti sottoponiamo alla misericordia di Dio invocando un futuro di pace e di tolleranza. Questa veglia si apre alla speranza e affida alla misteriosa e potente azione di Dio il futuro di uomini e donne che semplicemente vogliono amarsi alla luce del sole. Ringraziamo tutti per la presenza a questa veglia e in particolare la pastora Caterina Duprè della chiesa metodista-valdese di Padova e don Bruno, parroco della comunità della beata Vergine della salute in Mortise che ci manifestano la comunione delle loro comunità e ci arricchiscono con la sapienza della loro parola. Ringraziamo don Roberto, direttore del centro universitario e rettore di questa antica chiesa le cui origini paiono risalire al XII secolo, luogo d'arte, di storia e di spiritualità. Lo Spirito di Dio, dono della pasqua di Cristo, guidi il nostro pregare e faccia di noi una sola cosa nel chiedere. Amen, alleluia.*

INGRESSO

in piedi

dialogo introduttivo

lett.: La pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi (Sl 117).

ass.: **Ecco io pongo in Sion
una pietra angolare, scelta, preziosa
e chi crede in essa non resterà confuso.
Onore dunque a voi che credete; ma per gli increduli
la pietra che i costruttori hanno scartato
è divenuta la pietra angolare,
sasso d'inciampo e pietra di scandalo (1Pt 2).**

lett.: Questo Gesù è la pietra che, scartata da voi, costruttori, è diventata testata d'angolo.
In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati" (At 4).

invocazione

Caterina: Signore Iddio, sii assieme a noi oggi.
Noi veniamo a Te da molti luoghi diversi e da esperienze diverse,
positive e negative, arricchenti e deludenti.
Tu ci accogli, così come siamo.
Tu ci chiami, nella nostra forza e nella nostra debolezza.
Tu ti rivolgi a noi, ben attenti o sordi come siamo.
Dacci un cuore aperto alla tua parola, ti preghiamo.

ass.: **Amen.**

Seduti

il salmo viene cantato a cori alterni



*Nell'ora della paura, io in te confido: **
In Dio, di cui lodo la parola.

*In Dio confido, non avrò timore: **
che cosa potrà farmi un uomo?

*Travisano sempre le mie parole, **
non pensano che a farmi del male.

Suscitano contese e tendono insidie, †
*osservano i miei passi, **
per attentare alla mia vita.

I passi del mio vagare tu li hai contati, †
*le mie lacrime nell'otre tuo raccogli; **
non sono forse scritte nel tuo libro?

Allora ripiegheranno i miei nemici, †
*quando ti avrò invocato: **
so che Dio è in mio favore.

*Lodo la parola di Dio, **
lodo la parola del Signore,
*in Dio confido, non avrò timore: **
che cosa potrà farmi un uomo?

*Gloria al Padre e al Figlio, **
e allo Spirito Santo.

Com'era nel principio e ora e sempre,
e nei secoli dei secoli. Amen. (Sl 56 (55), 4-12).

CONFESSIONE DEL PECCATO

in piedi

canone

Misericordias Domini in eternum cantabo.

Mi - se - ri - cor - di - as Do - mi - ni in æ - ter - num can - ta - bo.

The image shows a musical score for a canon. It consists of two staves: a treble clef staff on top and a bass clef staff on the bottom. The music is in 7/8 time and G minor. The lyrics are written below the notes. The piece ends with a double bar line and repeat dots.

lett.

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me (Mt 25,34b-45).

Seduti

d. Bruno: omelia

breve silenzio

**la pietra scartata dai costruttori
è divenuta testata d'angolo!**

segno-drammatizzazione

canto

GRANDI COSE

*Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare i fiori tra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare l'amore
che Dio ha versato su noi!*

*Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità!*

Grandi cose...

TESTIMONIANZE

Si uccide a 16 anni. La tragica storia di Loredana tratta da Repubblica del 18 dicembre 2007

lett.:

All'anagrafe si chiamava Paolo, 16 anni, sesso maschile, nata a Catania, ma lei si sentiva donna, si vestiva da donna, si truccava e si faceva chiamare Loredana. Alcuni anni fa aveva subito maltrattamenti dal padre, faceva una vita sregolata, dormiva di giorno e viveva di notte.

La madre non riusciva a sostenerla, con il padre, dopo le violenze subite, non aveva rapporti, era intervenuto il Tribunale dei Minori di Catania. Sette giorni fa Loredana si è impiccata con il suo foulard preferito dentro la stanzetta della "Comunità Alice", a Marina di Palma di Montechiaro (Agrigento) dove era ospite da tre mesi per essere "recuperata". E per "recuperarla" il Tribunale dei Minori di Catania l'aveva assegnata a una comunità dove era costretta a vivere insieme a 35 ragazzi, tutti maschi, extracomunitari, tunisini, marocchini, algerini tra i 15 e i 17 anni, tutti clandestini arrivati dalle coste nordafricane. Lei, Loredana, era l'unica "donna" di quella comunità e l'avevano assegnata lì "perché nessuno la voleva" dice Linda Lumia, l'assistente sociale del centro che quattro giorni fa, ... l'ha accompagnata al cimitero di Assoro (Enna) dove Loredana è stata seppellita.

Ma è mai possibile che un ragazzo, di fatto donna, per essere recuperata sia mandata in una comunità fatta solo di maschi extracomunitari? ... dice l'assistente sociale Linda Lumia. "E' chiaro che la nostra struttura non era certo la più adatta per affrontare una situazione del genere, così delicata e complicata. Ma noi siamo stati gli unici e non buttare fuori Loredana. Nessuno la voleva, tutti gli altri centri ai quali era stato chiesto di ospitarla hanno detto di no".

Prima d'impiccarsi Loredana aveva scritto due lettere, una alla madre e un'altra ad un suo amico con il quale intratteneva una fitta corrispondenza. Fra tre giorni si sarebbe trovata faccia a faccia con suo padre nel processo. "Non posso più vivere così, non ce la faccio più e ho deciso di farla finita...", ha scritto prima di impiccarsi alla finestra della sua stanza vicino alla parete dove aveva affisso un grande poster di Marilyn Monroe.

breve silenzio

lett.: E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco» (Lc 7, 44-47).

Canone *In questa oscurità accendi la fiamma del tuo amor Signor.*

The image shows a musical score for a Canon in G major, 4/4 time. It consists of three staves of music with lyrics underneath. The first staff starts with a piano (*p*) dynamic and includes a repeat sign. The lyrics are: "In que-sta o-scu-ri - tà ac-cen - di la fiam-ma del tuo a-mor Si -". The second staff continues the melody with lyrics: "gnor, del tuo a-mor Si - gnor, in que-sta o-scu-ri - tà ac-cen - di la". The third staff ends with a double bar line and includes a *pp* dynamic marking. The lyrics for the third staff are: "fiam-ma del tuo a-mor Si - gnor, del tuo a-mor Si - gnor, in que-sta o-scu-ri".

Testimonianza di Luca (*tratta da elfobruno.ilcannocchiale.it*)

lett.: ...L'altro giorno mi trovavo a Siracusa in un centro commerciale nella pausa pranzo. Ho visto una cosa che mi ha fatto pensare a quando a volte considero Dario un po' troppo monotematico, perché magari, in 8 post su 10, parla dell'omofobia dilagante. A volte l'ho considerato esagerato, ma l'altro giorno, mi sono ricreduto e gli ho chiesto scusa mentalmente (lo faccio adesso pubblicamente), perché ho capito che siamo ancora lontani anni luce dal considerare un gay, una persona assolutamente come le altre e Dario ha ragione da vendere. Come dicevo mi trovavo a Siracusa, entro nel centro commerciale e davanti avevo una coppia gay (non so se amici o se stavano insieme), ho preso la loro stessa direzione e ho praticamente assistito in prima persona agli sberleffi, risatine, sguardi insistenti,

sfottò generali, dei quali sono stati vittime. Sono andati al bar e anch'io con loro, la cassiera li fissava come due alieni e aveva un sorrisino ironico stampato sotto i baffi e con la coda dell'occhio cercava la complicità dei colleghi come a dire : "Ehi, guardate cosa c'è qui!!!".

Neanche a farlo apposta sono entrati alla Feltrinelli come me e anche lì si è ripetuto il rito sguardi/sorrisini/sfottò. Loro bravissimi, evidentemente abituati, non hanno mostrato nessun disagio e continuavano per la loro strada, senza neanche essere scalfiti da questo medioevale atteggiamento, intorno a loro invece decine di imbecilli a mostrare la loro pochezza.

breve silenzio

il salmo viene accompagnato da un sottofondo musicale

lett.: Dio della mia lode, non tacere,
poiché contro di me si sono aperte
la bocca dell'empio e dell'uomo di frode;
parlano di me con lingua di menzogna.
Mi investono con parole di odio,
mi combattono senza motivo.
In cambio del mio amore mi muovono accuse,
mentre io sono in preghiera.
Mi rendono male per bene
e odio in cambio di amore (Sl 108).

Canone ***Il Signore è la mia forza. E io spero in lui. Il Signor è il Salvator,
in lui confido, non ho timor.***

The image shows a musical score for a canon. It consists of three staves of music. The first staff is the vocal line, written in a treble clef with a key signature of one flat (B-flat) and a 3/4 time signature. The lyrics are: "Il Si - gnor è la mi - a for - za, e io spe - ro in". The second staff is a piano accompaniment, written in a bass clef with a key signature of one flat and a 3/4 time signature. The lyrics are: "lui. Il Si - gnor è il sal - va - tor. In lui con -". The third staff is another piano accompaniment, written in a bass clef with a key signature of one flat and a 3/4 time signature. The lyrics are: "fi - do, non ho ti - mo - re, in lui con - fi - do, non ho ti - mo - re. Il Si -". The music features a mix of eighth and sixteenth notes, with some rests and dynamic markings.

Testimonianza tratta da Lutz van Dijk, *La deportation des homosexuels, onze témoignages Allemagne 1933-1945*, Editeur H&O, 2000. (da *gionata.org*)

lett.: Il 23 gennaio 1937 fu effettuata una delle retate anti-omosessuali più capillari di tutto il regime nazista. Quel giorno, 230 omosessuali furono arrestati a Lubecca.

"Io fui arrestato all'alba, nel mio letto... Ciò che successe dopo, potete immaginarlo. Prima fummo tutti condotti alla prigione di Lubecca. I veri interrogatori cominciarono solo a febbraio. E allora che fummo trasferiti al 'Magazzino della lana', cioè la centrale della Gestapo, situata vicino alla cattedrale. Là, ero rinchiuso in una cella gelida, piena di escrementi e urina. Avevo addosso solo i vestiti leggeri che portavo quando mi avevano arrestato. A più riprese fui mandato a chiamare, e picchiato selvaggiamente. Ci intimavano di denunciarci a vicenda. Io non ho gridato mai, per nulla al mondo avrei mostrato a quella gente i miei punti deboli... Una volta mi hanno torto il collo e ho sentito un tale trauma all'altezza della vertebra cervicale che ho pensato: ci siamo, stavolta è finita..."

"Dopo tutto ciò, ci ributtavano in quell'immonda cella, con le piaghe aperte in mezzo alla sporcizia. Non potevo nemmeno stendermi da quanto il corpo mi faceva male. Una volta ho chiesto l'assistenza del caporale: "Può aiutarmi a fasciare le ferite?". Squadrandomi dall'alto del suo disprezzo, si contentò di rispondere: 'Non vedo nessuna ferita!'..."

...Terminata la guerra, ...ho avuto occasione di denunciare dei nazisti di cui conoscevo il nome, colpevoli di sevizie nei miei confronti quando ero in prigione, nel 1937 e nel 1938. Ma questo problema già non rientrava più nelle competenze di nessuno, e tutto è finito nel nulla..."

lett.: Quando i nazisti sono venuti a prelevare i comunisti
non ho detto niente,
non ero comunista.
Quando sono venuti a prelevare i sindacalisti
non ho detto niente,
non ero sindacalista.
Quando sono venuti a prelevare gli ebrei,
non ho detto niente,
non ero ebreo.
Quando sono venuti a prelevare i cattolici,
non ho detto niente,
non ero cattolico.
Poi sono venuti a prelevare me,
ma non rimaneva più nessuno (*Versi di Martin Niemöller*).

Canone *In te Signor riposa l'anima mia, da te la mia salvezza. Sì, solo in Dio riposa la mia vita, si riposa in lui.*

Musical score for the Canon, consisting of three staves of music in G major and common time. The lyrics are: In te, Si-gnor, ri-po - sa l'a -ni-ma mi- a: da te la mi-a sal - - vez- za. Sì, so- lo in Dio ri- po- sa la mia vi- ta, si ri- po - sa in lui. In

CONFESSIONE DELLA SPERANZA

in piedi

canto

Alleluia, alleluia, lodate il Signore.

Musical score for the Alleluia, consisting of one staff of music in G major and common time. The lyrics are: AL-LE-LU-IA AL-LE-LU-IA LO - DATE IL SI- GNO- RE AL-LE- -RE

lett.:

Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri? Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare. Chi cadrà sopra questa pietra sarà sfracellato; e qualora essa cada su qualcuno, lo stritolerà" (Mt 21).

canto

Alleluia, alleluia, lodate il Signore.

seduti

Caterina: sermone

breve silenzio

Lettera di Isabelle (*tratta da gionata.org*)

lett.:

Elena, la mia amata compagna, e' volata via. Sono rimasta sola con il mio dolore, immenso, senza speranza. Elena pero', con la sua morte ha compiuto un piccolo grande miracolo che voglio, debbo raccontare. Aveva lasciato la sua amata terra, la Sicilia, per conquistare la liberta' di essere se stessa, ma ogni anno desiderava tornare, con me accanto. Li', io, solo una amica. Li', la sua famiglia, divisa ma unita nel non comprendere, nel non accettare. Elena, quanto hai sofferto per questo! Voleva morire qui, a Roma, perché qui era il suo mondo, i suoi amici che hanno saputo amarla proprio per quello che era. I genitori e il fratello sono venuti ed hanno visto. Hanno compreso. Ed e' accaduto qualcosa di meraviglioso. Sono diventata finalmente anche per loro la compagna di Elena. Un padre disperato di fronte alla figlia morente tra le mie braccia mi ha chiesto il consenso di farle avere l'estrema unzione. Ho accettato: Elena era molto credente, pur soffrendo per la posizione della Chiesa. Un uomo distrutto nel dolore mi ha chiesto, colmo di apprensione, dove desideravo fosse sepolta. Avevo comunque già deciso, era giusto che tornasse alla sua terra natia, ora riposa accanto ai nonni che lei tanto amo', accanto alla nonnina di 95 anni morta pochi mesi prima, la sola che seppe davvero comprendere e accettare la nostra relazione. Altri miracoli in terra di Sicilia. Avevo chiesto al padre di poter fare a mio nome un mazzo di fiori. Mi ha risposto: ogni gesto che farai, avrà un riflesso sociale, che mi costerà molto, in particolare verso la sorellina adottiva. Ma farò ciò che mi chiederai. Ancora una volta, sentirsi nessuno. Ho capito però che era giusto rispettare quell'uomo che tanto si era avvicinato in un momento così difficile. Nessun compromesso però, i fiori anonimi si sono tramutati in sostegno a tutte le Elene di quella terra. Ho chiesto però di poterle donare una rosa rossa. Elena, posta nella piccola chiesa, eravamo ancora soli. Sono entrata per l'estremo saluto, prima che non fosse più possibile, e ho visto la bara, con tanti fiori intorno, a terra. Sopra, ho visto una rosa rossa. Hanno voluto che mi sedessi accanto a loro durante la cerimonia. Nell'ultimo percorso verso il cimitero, e' accaduto che camminavo dietro la mia compagna, con la mano della sorellina nella mia. Uno sguardo a Elena, e nel riflesso del vetro dell'auto il padre e tutti gli altri. Dietro. Un grande rimpianto: Elena in vita sarebbe stata molto felice di questo. E una speranza: che le sue sofferenze non siano state vane, che questo seme che lei ci ha lasciato possa germogliare, alimentato dall'amore di chi non seppe comprenderla in vita. Per lei. Per te, amata compagna.

breve silenzio

il salmo viene cantato dall'assemblea tutti assieme



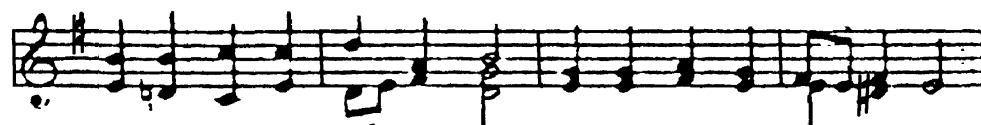
*Amore e giustizia voglio cantare, *
voglio cantare inni a te, o Signore.
Agirò con saggezza nella via dell'innocenza: *
quando a me verrai?
Camminerò con cuore integro, *
dentro la mia casa.
Non sopporterò davanti ai miei occhi azioni malvagie; †
detesto chi fa il male, *
non mi sarà vicino.
Lontano da me il cuore perverso, *
il malvagio non lo voglio conoscere.
Chi calunnia in segreto il suo prossimo *
io lo farò perire;
chi ha occhi altezzosi e cuore superbo *
non lo potrò sopportare.
I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese †
perché restino a me vicino: *
chi cammina per la via integra sarà mio servitore.
Non abiterà nella mia casa chi agisce con inganno, *
chi dice menzogne non starà alla mia presenza.
Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.
Com'era nel principio, e ora e sempre,
e nei secoli dei secoli. Amen. (Sl 100).*

in piedi

preghiere spontanee

ad ogni invocazione si risponde con un canone allo Spirito

Veni Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende.



Ve-ni Sancte Spi-ri-tus, ve-ni Sancte Spi-ri-tus.

ass. **Padre nostro...**

d. Bruno: Dio ci benedica e torni sempre a donarci le benedizioni del deserto: silenzio, acque fresche, ampi orizzonti, un cielo aperto e stelle, per illuminare il nostro cammino quando è buio.

Possa la terra sotto di noi far danzare i nostri piedi e rendere forti le nostre mani, riempire le nostre orecchie di musica e il nostro naso di dolci profumi.

Possano i cieli sopra di noi riempire il nostro mondo di tenerezza e i nostri occhi di luce,

possa infondere gioia nei nostri cuori e far sgorgare un canto sulla nostra bocca.

Andiamo in pace per testimoniare la verità di Dio nel mondo.

Possa la bontà del creato di Dio trovarsi nei piccoli e nei minimi,

possa Cristo essere presente nel volto del nostro prossimo,

possa lo Spirito Santo mostrarci la via verso la vera pace.

ass.: **Amen.**

canto **MUSICA DI FESTA**

*Cantate al Signore un cantico nuovo: splende la sua gloria!
grande la sua forza, grande la sua pace, grande la sua santità.*

*Rit. In tutta la terra, popoli del mondo, gridate la sua fedeltà
musica di festa, musica di lode, musica di libertà.*

Agli occhi del mondo ha manifestato la sua salvezza!

Per questo si canti, per questo si danzi, per questo si celebri! Rit.

Con l'arpa ed il corno, con timpani e flauti, con tutta la voce!

Canti di dolcezza, canti di salvezza, canti d'immortalità! Rit

I fiumi e i monti, battono le man davanti al Signore!

la sua giustizia giudica la terra, giudica le genti! Rit.

Al Dio che ci salva, Gloria in eterno, Amen! Alleluia!

Gloria a Dio Padre, gloria a Dio Figlio, Gloria a Dio Spirito! Rit.